

"Chagall-Licini e il sopra-naturale"

Inaugurata ieri sera la mostra presso il Polo Sant'Agostino

Finalmente Ascoli propone una mostra d'arte degna di essere visitata non soltanto dai locali. Si è inaugurata ieri, nella sede della Galleria d'Arte Contemporanea, presso il Polo Culturale S. Agostino, voluta dal settore Beni e Attività Culturali del Comune con il contributo della Fondazione Carisap, della Regione e della Provincia. Si tratta di "Chagall-Licini e il sopra-naturale", a cura di

Artisti ai quali il nostro Licini era stato idealmente vicino nella Parigi allora capitale mondiale dell'arte.

Come precisato dal Dottor Vincenzo Marini Marini, il merito dell'ampliamento della mostra, in un primo tempo circoscritta a Licini, si deve all'impegno della Fondazione Carisap che, dopo l'approvazione del nuovo statuto, è intervenuta in maniera determinante a sostegno di un evento culturale finalizzato a favorire lo sviluppo economico del nostro territorio e, nel contempo, la pubblicizzazione in un ambito più esteso. All'anteprima per la stampa il Sindaco ha sottolineato il ruolo promozionale dell'esposizione e sull'onda di essa ha promesso una iniziativa di richiamo all'anno. L'Assessore Paola Armellini, in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale, ha puntualizzato l'importanza delle sinergie tra enti ed altri organismi per attuare manifestazioni che servano a connotare la nostra provincia e a porla all'attenzione esterna.

L'assessore Antonini ha lodato la passione e la professionalità della curatrice ed ha ripercorso l'iter organizzativo. Apprezzabile anche il sobrio allestimento, reso ancora più funzionale da testi in gigantografie e in proiezioni.

La Vescovo, partendo dall'idea di valorizzare il talento di

Marisa Vescovo che, dati i noti rinvii e gli ancor più noti tragici avvenimenti internazionali, ha dovuto faticare non poco per ottenere da collezioni private e pubbliche le opere dei maestri del Novecento europeo. La mostra annovera ben 29 Chagall, 24 Licini ed esemplari di Max Ernst, Paul Klee, Joan Mirò, Hans Arp, Alberto Savinio, Yves Tanguy, Fausto Melotti e Sebastian Matta.



Due immagini della mostra Chagall-Licini che si è inaugurata ieri sera al Polo culturale S. Agostino

Licini, meritevole di più ampi riconoscimenti, ha proposto un panorama di qualità, basato sulla diversità dei linguaggi e delle poetiche, per dare voce a personaggi che si sono addentrati nella dimensione trascendentale e che, pur operando nel clima delle avanguardie storiche, principalmente nell'area surrealista, andavano sviluppando un di-



L'artista di Monte V. Corrado nel contesto artistico europeo: da Mirò a Ernest, da Arp a Klee da Savinio a Melotti

scorso personale, libero da schematismi di tendenza. Ecco allora accanto al realismo magico, autobiografico-favolistico di Chagall, quello più astratto-esistenziale dello stesso Licini, le ironiche forme biomorfiche dadaistiche di Arp, l'iconografia sperimentale di Klee, le elaborazioni onirico-simboliche di Ernst, il "segno" più istintivo di Mirò; le anticipazioni metafisiche di Savinio, la leggera e musicale plasticità fantasmagorica di Melotti, gli intrecci tra natura e tecnologia di Matta, per finire con le visioni extraterrestri di Tanguy.

Ma ciò che dell'intera mostra più colpisce è la relazione tra Chagall e Licini testimoniata da un nutrito corpus di opere, dalle quali emerge il parallelismo tra le donne-angelo del primo e gli angeli ribelli dell'altro, che agiscono in spazi irreali, vibranti di energia vitale e poetica. La sintonia tra i due era sorta negli anni in cui Licini andava ricercando quella sua cifra linguistica che esplose nella solitudine di Monte Vidon Corrado, luogo di intensa e autentica meditazione.

La mostra, che è corredata da un catalogo edito da Skira, rimarrà aperta fino al 10 gennaio. Ma fin d'ora auspichiamo una proroga, perché un numero di visitatori più allargato possibile possa fruirne.

(Luciano Marucci)